

Lo Spacelab europeo parte domenica con lo shuttle

Partirà domenica 21 marzo lo shuttle Columbia per una missione di 9 giorni con a bordo lo Spacelab dell'agenzia spaziale europea...

Malaria, scoperto il primo vaccino efficace nel 40% dei casi

Scienziati colombiani e spagnoli hanno messo a punto il primo vaccino contro la malaria efficace almeno nel 40% dei casi.

Cnr: bilancio del Presidente uscente Rossi Bernardi

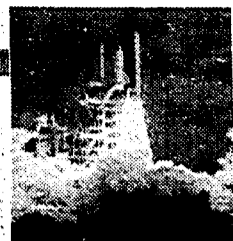
È il bilancio dell'attività di Luigi Rossi Bernardi nel nove anni di presidenza del Cnr. Ora, ha detto, «tornero al mio mestiere di chimico biologo presso l'università di Milano».

Fusione nucleare: parte il progetto Iter

Esperti di fusione europei, americani, giapponesi e russi hanno iniziato a lavorare al progetto Iter (International Thermonuclear Experimental Reactor).

Ricostruito al computer il volto del tipo europeo

17 per cento dei tratti proviene da paesi europei al di fuori della Cee, e un altro 17 per cento da paesi africani. Il resto da altre nazionalità e razze, come indiani, cinesi e arabi.



Tumore del seno: studi recenti sottolineano l'inutilità del ricorso alla mammografia prima dei cinquant'anni. Parla l'oncologo Alberto Scanni

Il nemico è invisibile

La mammografia, utilissimo strumento per diagnosticare l'insorgenza dei tumori al seno tra i cinquantenni e i sessantenni, non serve altrettanto bene lo scopo tra i trenta e i quaranta.

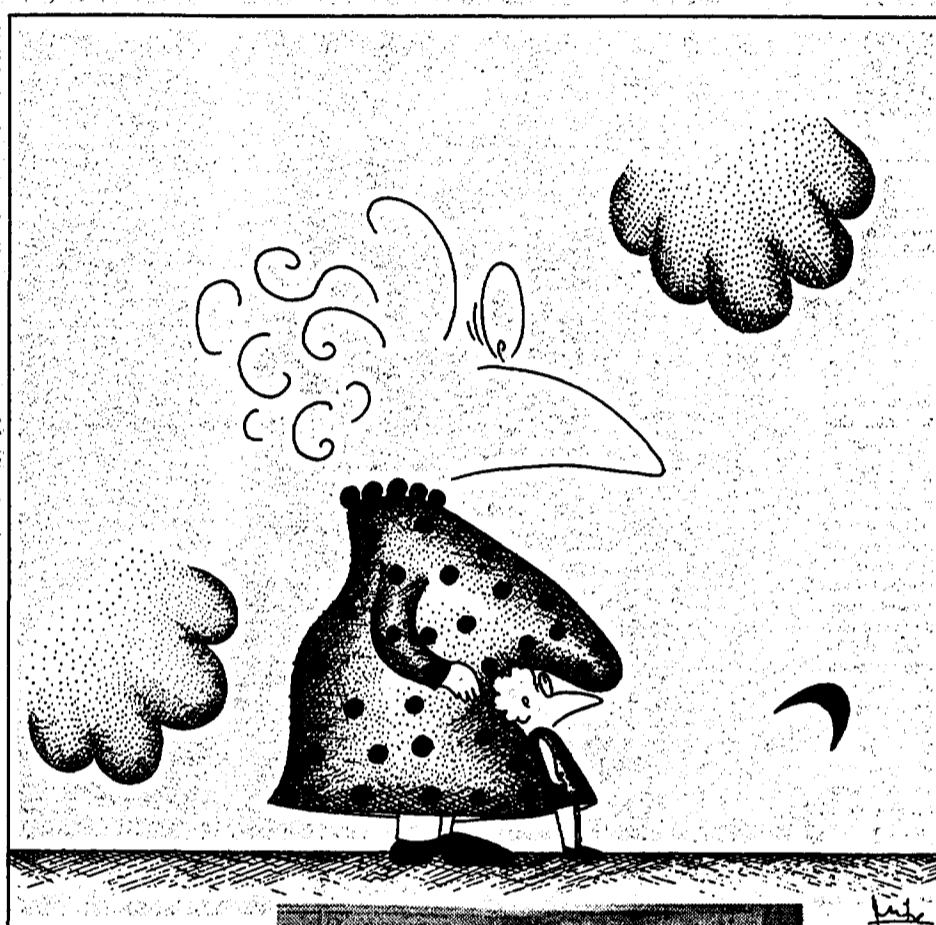
GIANCARLO ANGELONI

Uno studio svedese che ha seguito per dodici anni quasi trecentomila donne ha potuto dimostrare la grande utilità della mammografia - una riduzione del 29 per cento delle morti - per la diagnosi precoce del carcinoma mammario.

Scopo della riunione - che ha potuto raccogliere dati riguardanti quasi mezzo milione di donne, secondo i differenti studi che sono stati ritenuti più attendibili - era quello di verificare le linee guida di comportamento per la prevenzione del carcinoma mammario.

L'età in cui il tumore colpisce è soprattutto dopo i quarantacinque anni; è raro che si manifesti al di sotto dei trenta. Il punto, dunque, è qui: stabilire quali siano, in quella fascia di attenzione, compresa tra i quaranta e i cinquant'anni, i mezzi più efficaci per una sensibilizzazione di massa.

Ci può essere, tra questi mezzi, la mammografia, e secondo quali indicazioni? D'altra parte, come conciliare lo scetticismo espresso dai ricercatori a Bethesda con quanto, in tema di prevenzione del tumore al seno, si è andato finora affermando? È in che modo valutare un commento riportato dal «New York Times» e attribuito ad un gruppo nazionale americano per la salute femminile, secondo cui i risultati di quel «meeting» scientifico vanno intesi come una brutta notizia che colpisce tante, tra le donne più avvertite, hanno sperato che la medicina offrisse



Il disegno è di Mitra Divshai. Nella foto, un classico strumento per effettuare la mammografia

me nelle donne quarantenni, non significa affatto che a quell'età la mammografia non si debba comunque fare.

Per quale motivo? Se prima dei cinquant'anni la mammografia può sbagliare, allora perché farla?

Un conto è sapere che al di sotto dei cinquant'anni la mammografia ha dei limiti, e altro è riservarsi l'opportunità di decidere del suo uso caso per caso. Sono criteri che rispondono a logiche differenti.



E come deve comportarsi correttamente un «gestore oncologico»? L'importante è che una struttura specialistica, una struttura specialistica pubblica, si proponga come punto di riferimento costante, in grado di

Quella radiografia «speciale» e del tutto innocua dei tessuti intorno alla ghiandola

In che cosa consiste esattamente la mammografia? Si tratta di un esame che non è una semplice radiografia del seno e che va eseguito esclusivamente con apparecchiature speciali. I sofisticati macchinari dell'ultima generazione consentono di eseguire mammeografie con un assorbimento limitatissimo di raggi X.

Primo passo fondamentale per impostare una buona opera di prevenzione. Fin da giovanissima, quindi, una donna deve apprendere - magari attraverso semplici corsi, che anche noi facciamo - i metodi corretti di autopalpeazione del seno, per poi servirsi di questo autotest come di guida.

Più avanti, come dicevo, sarà importante avere un punto di riferimento - in una struttura specialistica, in grado, se necessario, di completare rapidamente tutto il ciclo diagnostico. Tra i trenta e i quarant'anni sarà bene, poi, un controllo clinico periodico, meglio se annuale.

Noi consigliamo una mammografia «una tantum» tra i quaranta e i cinquant'anni, salvo, si intende, indicazioni particolari o situazioni a rischio. Poi, tra i cinquantenni e i settantenni, una mammografia ogni due mesi.

Anne Fausto-Sterling ha riclassificato le identità sessuali. E ne ha contate almeno cinque. In un articolo sul «New York Times» aperto il dibattito: come accettare la intersessualità

Maschio, femmina e mille altri sessi

I sessi non sono solo due. La natura non usa il linguaggio binario. A riaffermarlo con un articolo sul New York Times è Anne Fausto-Sterling. Una sessuologa che ha provato a riclassificare i sessi del genere umano, giungendo a definirne almeno cinque.

ATTILIO MORO

NEW YORK. Ci sono più sessi tra cielo e terra di quanti ne risultino all'anagrafe. La cultura occidentale - scrive la sessuologa americana Anne Fausto-Sterling in un bell'articolo pubblicato recentemente sul New York Times - è cresciuta all'ombra del convincimento che esistano soltanto due sessi. Dal punto di vista giuridico e legale (ma anche da quello etico-morale) non si ammettono molte possibilità: o si è maschi o femmine.

ammette lei stessa - è troppo schematica. Secondo gli specialisti della Jhon Hopkins University, il 4% dei bambini che nascono negli Usa sono ermafroditi, ma non essendo la loro identità sessuale naturale socialmente accettata, vengono sottoposti su richiesta dei genitori e consiglio del medico a trattamenti ed interventi che li lacciano rientrare nella canonica distinzione binaria di maschio e femmina.

quale considerano la condizione dell'ermafroditismo «trigica» e raccomandando di intervenire chirurgicamente prima possibile per rimuovere la causa della futura infelicità. Compito della medicina sostiene la Sterling - è quello di preservare la vita, non di correggere le cosiddette «anomalie sessuali», che tali sono soltanto se si rimane prigionieri dei pregiudizi dei due sessi.

La Fidia contesta la decisione del ministro della Sanità. Ma la difesa di Cronassial, Sinassial e Sygen è aggressiva senza essere convincente

«Non ritirate i nostri farmaci»

STEFANO CAGLIANO

ROMA. L'industria farmaceutica Fidia risponde, o almeno ci prova, a quella che ritiene un'aggressione ai suoi prodotti cronassial, sinassial e sygen. Lo ha fatto ieri con una conferenza stampa, tenutasi a Roma, cui hanno partecipato farmacisti e clinici italiani e stranieri.

farmaco, segnalando che qualcosa non andava nei malati. Ma - ha aggiunto - a un controllo più attento, non si è potuto trovare nulla di concreto. Prova ne sia che i ricercatori degli altri Paesi hanno portato avanti l'indagine, convinti che il farmaco - il sygen - non presentasse rischi.